

Musei. Il problema nasce da un'antica illusione

Il museo deve essere aperto a tutti, ma non lo devono per forza frequentare tutti. Fin dalle origini, dall'apertura al pubblico del Louvre nel 1793, il museo fu proposto come "scenario di rappresentazione della democrazia", luogo in cui l'accessibilità della cultura garantisce l'uguaglianza. Secondo Paul Werner, autore di *Museo Spa* (Jo-



han & Levi, 78 pagg., € 12), quella che allora fu forse una sincera illusione, nel lungo periodo ha fatto gravi danni. Negli anni Novanta è stata utile alla politica degli "amministratori delegati", direttori come Tom Krens del Guggenheim, che sbandierando la *mission* di raggiungere tutti trasformarono i grandi musei in multinazionali. Si capisce: per loro i visitatori sono consumatori e più ce n'è meglio è. Oggi i musei, – è l'opinione di Werner – sono ingranaggi della macchina capitalista. Per questo ne condividono la crisi.